



## Presentato al Salone di Torino il libro del giornalista scomparso prematuramente l'anno scorso

# Il giornalismo curioso e pulito di Mauro Pianta

Domenica 12 maggio, al Salone del Libro di Torino, nello stand dell'editore Rubbettino, è stato presentato il volume postumo del giornalista Mauro Pianta, dal titolo "Dentro la notizia", sottotitolato "Io ti guardo così. Articoli diventati racconti". Poco più di cento pagine, per 14 euro. Mauro se n'è andato prematuramente il 4 aprile dello scorso anno in seguito a quella che doveva essere una normale gastroscopia. Così, gli amici e colleghi Adriano Moraglio, Andrea Tornielli, Marco Bardazzi, Giulia De Matteo, Domenico Agasso, Luca Rolandi e Sandro Bocchio hanno deciso di raccogliere in un libro alcuni degli articoli di Mauro ritenuti particolarmente significativi. Alla presentazione, prevista alle 16, ha portato il suo contributo anche Mario Calabresi, già direttore de La Stampa e di Repubblica. Ad aprire l'evento è stato Moraglio, il maggior responsabile di questa preziosa iniziativa editoriale.

*Collaborò anche con La Valsusa. Alla presentazione, a fianco dei familiari, i curatori, tanti amici e anche Mario Calabresi*



"Mauro era il prototipo del giornalista di oggi, cioè un lavoratore precario". Tuttavia, com'è stato sottolineato dagli interventi dei curatori del volume, "nel suo lavoro, dettato sempre da uno sguardo curioso ma onesto e pulito, emergeva grande umanità, mentre scompariva ogni traccia di quel cinismo che caratterizza gran parte del

giornalismo attuale ed anche quella rabbia, peraltro legittima, per non riuscire a trovare quella tranquillità che sarebbe derivata soltanto da un lavoro fisso. Parimenti, non vi è traccia di egocentrismo, ma viene fuori tanta "passionaccia", termine a lui caro". Il libro raccoglie dunque una serie di ritratti di personaggi che Mauro prima



Qui a fianco, da sinistra, i genitori e la moglie di Mauro Pianta, e poi i giornalisti Bardazzi, Moraglio, Calabresi e Tornielli alla presentazione del libro domenica 12 maggio allo stand dell'editore Rubbettino. Sotto il titolo, la copertina del volume

aveva scoperto, poi incontrato e infine raccontato. Come Angelo, il commercialista in pensione appassionato di aeronautica, o Jasmine, fruttivendola al mattino e modella di pomeriggio.

Davvero stupendo e molto toccante l'intervento di Silvia Scarrone, la moglie di Mauro: "Il poeta romantico John Keats scrisse: dolci sono le melodie ascoltate, più dolci quelle inascoltate. La raccolta postuma di Mauro potete leggerla ascoltando Elvis, di sicuro sarà come se lo sentiste parlare e come se fosse lì con noi a girare le sue pagine. Sulla morte mi affido ai poeti, e da qui colgo la necessità della poesia in questi tempi dif-

ficili. Dylan Thomas scrisse: E la morte non avrà il dominio. E aveva ragione, pensando a quanta vita scaturisce dalle parole di Mauro. Ogni personaggio è vero ed è stato attraversato dal filo della sua penna, guardato fino in fondo e poi rivestito di una grazia che ciascuno di noi possiede dentro, spesso senza saperlo. Ciò che mi resta non sono solo parole, per quanto io ami le sue parole e il suono che producono insieme sia richiamo da sirena, ciò che mi resta è il modo in cui lui guardava e dentro quella memoria ci sono tutte le parole più dolci. Quelle inascoltate di John Keats".

Inoltre, nel suo peregrinare

da una testata all'altra (da Piemonte Parchi a La Stampa, da Il Sole 24 Ore alla redazione torinese del Corriere della Sera, il sito Vatican Insider), Mauro Pianta aveva collaborato per un anno anche con La Valsusa, occupandosi della cronaca della Val Sangone e scrivendo alcuni brevi "fondi". Il giornalismo di Mauro è stato definito di tipo "letterario". Crediamo che sia proprio questo il giornalismo di cui oggi la gente ha davvero bisogno: scritti pieni di vita vera, raccontata con la penna intinta nel cuore.

(E quanto mi manchi, amico mio. Ti penso sempre).

GIORGIO BREZZO

